



Istituto Comprensivo Statale  
**TANCREDI AMICARELLI**

*Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado*

Sede Centrale: Via Tancredi, 1 - 71037 Monte Sant'Angelo (FG)

Cod.Mecc. FGIC83000X • CF 83003340714 • Cod. Ufficio Univoco UF8BQ1 • Tel. 0884 561218

Fax 0884 568345 • Email: fgic83000x@istruzione.it • PEC: fgic83000x@pec.istruzione.it

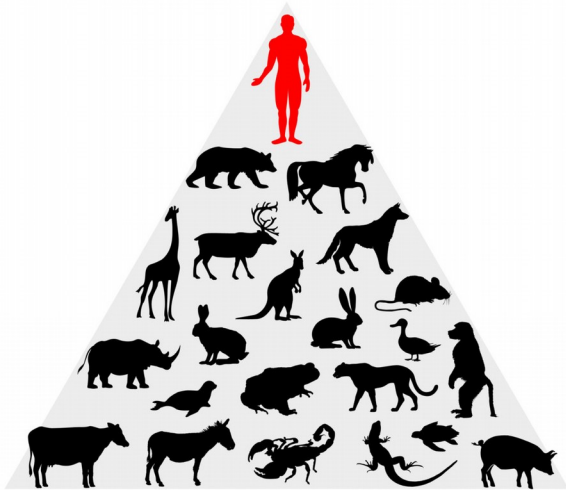
[www.ictancrediamicarelli.edu.it](http://www.ictancrediamicarelli.edu.it)



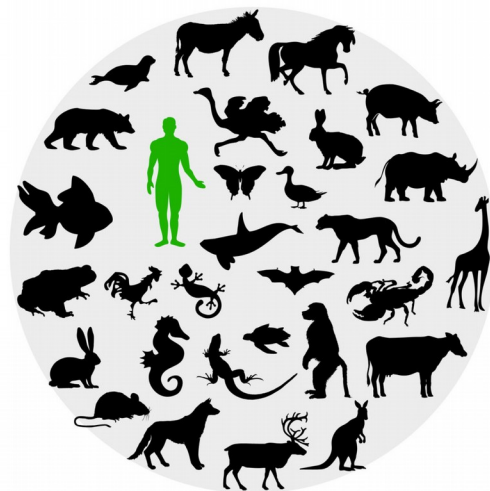
## LaScuolaInStrada

Prove di didattica all'aperto

# EGO



# ECO





## DEFINIZIONE

*Outdoor education* significa letteralmente *educazione all'aperto* e intende tutte le *attività educative*, anche non strettamente curricolari, che vengono svolte all'aperto da scuole, associazioni di vario tipo e dagli enti locali. L'*outdoor education* è quindi un orientamento pedagogico che si propone di valorizzare le esperienze educative all'aperto assumendo l'ambiente esterno come spazio di formazione dove le conoscenze e le esperienze sono intimamente legate e connesse.

## I BENEFICI DELL'OUTDOOR EDUCATION

Stare all'aria aperta, insieme ai propri coetanei, accresce le capacità sociali dei bambini e delle bambine che messi in un contesto diverso da quello dell'aula scolastica sono spinti a stare in relazione con se stessi e con gli altri in modo differente. Inoltre, alcune attività aumentano la consapevolezza verso i temi del rispetto dell'ambiente, della percezione del sé nel mondo e della salute di corpo e mente.

## DA DOVE NASCE L'EDUCAZIONE ALL'APERTO

Questo orientamento pedagogico ha radici anche italiane (le scuole all'aperto bolognesi) e si sviluppa in seguito nelle nazioni nordeuropee.



John Dewey, filosofo e pedagogista statunitense, contribuisce attraverso il suo concetto “dell’esperienza” ad avvalorare l’educazione svolta all’aperto. Per Dewey infatti l'esperienza è concepita come rapporto tra uomo e ambiente, dove l'uomo non è uno spettatore passivo, ma interagisce con ciò che lo circonda. Il pensiero dell'individuo nasce dall'esperienza intesa come esperienza sociale. Per Dewey l'educazione deve aprirsi verso questo tipo di nuove esperienze per uno sviluppo ulteriore degli studenti.

Questa pedagogia si fonda su pratiche educative che intendono valorizzare l'ambiente esterno considerato nelle sue varie sfaccettature e considerato come ambiente educativo privilegiato per le esperienze che offre. L'approccio dei bambini verso la natura è essenzialmente di carattere sensoriale e mira allo sviluppo della persona e ai suoi apprendimenti in un contesto che insegna e richiede rispetto e nel contempo restituisce emozioni, creatività, energia per il corpo e la mente. Si punta a dare ai bambini un rapporto quotidiano con la natura e con il territorio che li circonda e a dimostrare gli effetti positivi che questa modalità educativa produce sullo sviluppo psicofisico, emozionale e cognitivo di un individuo nonché il potenziamento di capacità come quelle di risolvere problemi, di attivare un comportamento prosociale in età precoce.



## **LaScuolaInStrada**

### Prove di lezioni itineranti

La lezione itinerante è una modalità didattica che prevede l'uscita in un'aula verde (cortile, giardino con setting strutturato, per esempio con i banchi, le sedie e le lavagne dismesse) o sul territorio (luogo preciso, uscita libera) come un'uscita con finalità precipuamente educative e programmata ed inserita all'interno del curriculum d'istituto. La lezione itinerante, attraverso attività e percorsi didattici adeguati, promuove lo sviluppo di competenze trasversali capaci di favorire una maturazione globale della persona e di riflettersi positivamente in altri ambiti del curriculum.

Attraverso l'esperienza all'aperto si possono infatti sviluppare competenze corporee, motorie e percettive, come ad esempio la possibilità di conoscere e utilizzare al meglio le proprie capacità sensoriali e motorie; competenze affettive e relazionali, come capacità di maturare sicurezza interiore, di ascoltare e interpretare l'emotività propria e altrui, di accettare il diverso, di porsi in relazione cooperativa con gli altri, di interiorizzare comportamenti civilmente e socialmente responsabili, nel rispetto della realtà umana e ambientale.

*L' Outdoor Education* è diventata oggetto di indagine in molteplici ricerche che hanno dimostrato gli effetti positivi delle pratiche di



metodologie didattiche in contesti formativi all'aperto sullo sviluppo psico-fisico, emozionale e cognitivo della persona. Attraverso un apprendimento sensoriale-esperienziale, si è evidenziato che l'*Outdoor Education* migliora il lavoro tra i pari, facilita lo sviluppo di leadership e di abilità di problem-solving, ha effetti positivi sulle capacità motorie, linguistiche e collaborative. Favorisce, inoltre, la riduzione dei comportamenti antisociali e devianti nei contesti scolastici.

Il focus di questo modo di fare scuola non è tanto il semplice "uscire", ma il riflettere sulle esperienze svolte in esterno, il che comporta una connessione continua delle varie fasi, fatte di uscite e rientri, teoria e pratica, previsione e progettazione delle esperienze, momenti di monitoraggio, valutazione critica e documentazione.

## FINALITA' DEL PROGETTO

Il progetto ha lo scopo di ampliare le esperienze didattiche dell'Istituto Comprensivo "TancrediAmicarelli" con l'obiettivo prioritario di promuovere un percorso di ricerca-azione in continuità tra i vari ordini di scuola per la costruzione del curricolo verticale, principalmente attraverso la valorizzazione di una modalità didattica innovativa che ponga l'ambiente esterno, nelle sue diverse configurazioni, come ambiente educante. L'*Outdoor Education* offre il vantaggio di una grande flessibilità e adattamento ai contesti, alle diverse fasce d'età, ai diversi obiettivi e progetti. La sua caratteristica principale risiede nella *libertà esplorativa, osservativa, manipolativa* con cui il bambino e il ragazzo può relazionarsi all'ambiente esterno e maturare, attraverso esperienze



concrete e dirette, conoscenze, abilità e competenze. Una modalità diversa di fare scuola che tenda a riconciliare i tempi dell'apprendimento con quelli dell'esperienza, assumendo l'ambiente esterno come normale-naturale ambiente di apprendimento in connessione e continuità con l'ambiente interno.

A tal fine è possibile indicare, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e della libertà di insegnamento, alcuni principi metodologici che contraddistinguono un'efficace azione formativa senza pretesa di esaustività per promuovere apprendimenti significativi e per garantire il successo formativo per tutti gli alunni. L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità. Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze, incoraggiare continuamente l'apprendimento collaborativo.

## PERCORSI POSSIBILI

Gli insegnanti dovranno valutare tre possibili atteggiamenti all'interno di una lezione itinerante:

1. *Lasciare liberi gli studenti e seguire le loro intuizioni, i loro interessi, le loro curiosità.* Si tratta, in altre parole, di sostenere le azioni intraprese dai bambini e dai ragazzi e riprenderle in sezione ed in classe collegandole alla programmazione didattica



sia in senso interdisciplinare sia come eventuali approfondimenti o arricchimenti di obiettivi già presenti nel progetto educativo complessivo;

2. Orientamento della curiosità dei studenti verso attività già previste nel progetto educativo, grazie all'*abile predisposizione del setting esterno* (se cortile scolastico, giardino o aiuola in comodato d'uso) o alla scelta di setting particolari (se uscita guidata, lezione itinerante verso un luogo specifico).

3. *L'imprevisto*, ovvero un orientamento improvviso, provocato da un fatto o un evento casuale che diviene centro di attenzione e di attività dello studente. L'imprevisto ha il vantaggio di generare stupore, meraviglia e azione facilitando il processo di apprendimento dal noto all'ignoto, cioè l'agire su quanto non era programmato e che diviene esperienza sensibile.



## PROTOCOLLO OPERATIVO PER ADESIONE ALLA RETE DELLE SCUOLE PUBBLICHE CHE PRATICANO L'EDUCAZIONE ALL'APERTO

### Finalità

Le scuole pubbliche che praticano l'educazione all'aperto riscoprono il contatto quotidiano

e il legame duraturo con natura e territorio, con l'obiettivo di:

- rispondere ai bisogni delle nuove generazioni;
- promuovere gli obiettivi di sostenibilità dell'agenda 2030
- rigenerare e rinnovare le pratiche didattiche ed educative, utilizzando l'esterno come ambiente di apprendimento privilegiato;
- aiutare le giovani generazioni a crescere e formarsi come cittadine e cittadini consapevoli, attivi e responsabili, con una mente critica ed ecologica;
- praticare e far esplorare quotidianamente i principi di autonomia, democrazia e responsabilità.

### Condizioni di partenza

L'Istituto che aderisce alla Rete:

1. valorizza i giardini delle scuole, le aree verdi pubbliche, le zone seminaturali e/o naturali nonché l'ambiente urbano limitrofi disponibili, idonei e praticabili per realizzare la didattica all'aperto;
2. valida l'esistenza delle condizioni di partenza necessarie per l'accordo, anche avvalendosi di esperti sul tema;





3. crea progressivamente le condizioni per definire prioritaria l'esperienza diretta del contesto di appartenenza di alunne e alunni, a partire dai giardini scolastici e, dove possibile, dai luoghi di vita raggiungibili in pochi minuti, utilizzandoli come ambienti di apprendimento significativo;
4. costruisce gradualmente le condizioni logistiche e di sicurezza per praticare concretamente la didattica all'aperto;
5. informa e coinvolge le famiglie degli alunni e delle alunne, creando occasioni di dialogo, scambio, confronto, informazione, sostenendo le esperienze in continuità tra casa e scuola;
6. riconosce che le famiglie possono contribuire fattivamente a qualificare i giardini scolastici, nonché eventuali spazi verdi nelle vicinanze, ed altre realtà socioculturali del territorio, purché sensibili e in sinergia rispetto ai processi che s'intendono sviluppare;
7. si riconosce nel manifesto dei "Diritti naturali di bimbi e bimbe" del maestro, pedagogo e dirigente scolastico Gianfranco Zavalloni.

### Impegni

L'Istituto aderente, per la durata di almeno tre anni, (necessaria e funzionale alla piena integrazione delle attività nel curriculum di scuola) si impegna a:

- definire in accordo con lo staff della Rete un percorso formativo specifico per i docenti, con formatori individuati all'interno della Rete;
- nominare un docente referente e/o un gruppo di lavoro dell'Istituto che si interfacci con lo staff;
- partecipare alle assemblee della Rete;



- individuare, con il sostegno della Rete, un coordinatore esterno con funzioni di facilitazione, il cui ruolo è quello di supportare i docenti nella fase di progettazione e implementazione delle attività all'aperto;
- favorire la partecipazione del personale scolastico coinvolto nelle azioni progettuali di Educazione all'aperto al seminario ed alle iniziative pubbliche della Rete;
- specificare nel Piano Triennale di Offerta Formativa come si articoleranno le esperienze educative e didattiche in connessione tra il dentro e il fuori;
- sostenere la continuità delle esperienze negli anni, anche in caso di discontinuità del personale docente;
- favorire il contatto frequente e diretto con la natura e il territorio, l'esperienza concreta, il rinforzo del gioco spontaneo, l'autonomia, la responsabilità e la partecipazione attiva di alunne e alunni;
- favorire la definizione di percorsi integrati orientati all'inclusione di studentesse e studenti, a partire dai loro interessi e bisogni, dai loro modi e tempi di crescita e di apprendimento, sperimentando metodologie e contesti nuovi.